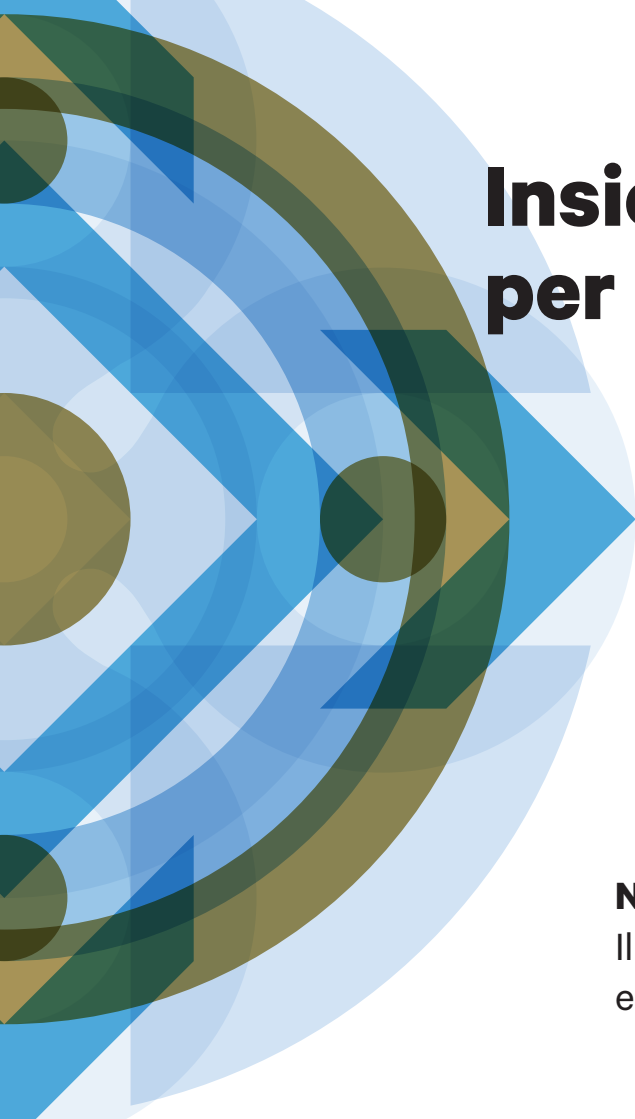




Insieme per il lavoro

Nuovi spazi per condividere e progettare

Il primo bilancio di Comune, Città metropolitana
e Arcidiocesi di Bologna



“È tanto il lavoro fatto fino ad ora e finalmente si è aperto un canale concreto, professionale e duraturo per rispondere insieme ad un bisogno comune: quello del lavoro. Speriamo, visti questi sei mesi di lavoro, che il nuovo anno stabilizzi sempre di più questi primi risultati che vanno letti come un inizio e non certo come un punto di arrivo.

Chiediamo a tutti i partner del progetto, e in particolare alle imprese, di tenere viva l’attenzione e la collaborazione per uscire insieme da questa crisi, i cui effetti ancora oggi si riverberano nella nostra società.

Un ringraziamento speciale va a tutto il team di Insieme per il lavoro, a tutte le persone che in questi mesi stanno lavorando con passione al progetto, ai componenti del Tavolo tecnico, del Tavolo di Coordinamento e al nostro Board d’imprese.”

Bologna 20 dicembre 2017

Virginio Merola

Matteo Maria Zuppi





Insieme per il lavoro

Le iniziative e gli appuntamenti del 2017: la macchina organizzativa, le imprese, le scuole

22 maggio 2017: la firma del protocollo d'intesa

Il protocollo è stato firmato lunedì 22 maggio 2017 dal Sindaco di Bologna e della Città metropolitana, Virginio Merola e dall'Arcivescovo di Bologna, Matteo Maria Zuppi. Alle loro firme si sono aggiunte quelle dei rappresentanti delle organizzazioni datoriali, d'impresa e dei sindacati: Alleanza delle Cooperative Italiane - Bologna, CNA Bologna, Confartigianato Imprese di Bologna e Imola, Confcommercio ASCOM Bologna, Confesercenti Bologna, Confindustria Emilia Area Centro, Cgil, Cisl e Uil di Bologna.

La dotazione economica è di **dieci milioni di euro** di risorse comunali e metropolitane, **quattro milioni di euro** della Fondazione S. Petronio in un arco di tempo di 4 anni.

Maggio – ottobre 2017: il “rodaggio della macchina”

Durante tutto il periodo estivo gli uffici dei tre enti coinvolti hanno messo a punto la macchina organizzativa definendo flussi di lavoro e collaborazioni. Si sono coinvolti nel progetto: **l'Ufficio comune dello sviluppo economico** Città metropolitana e Comune di Bologna, con un ruolo di coordinamento, **l'Area Benessere di Comunità** del Comune di Bologna ed in particolare lo **Sportello per il lavoro, Urban Center**, i 6 Distretti Socio Sanitari per il tramite dell'**Ufficio di supporto della Conferenza Socio Sanitaria** della Città metropolitana, così come **l'Agenzia Regionale per il lavoro** e l'Assessorato Formazione e Lavoro della Regione Emilia Romagna. L'**Arcidiocesi** per tramite della Fondazione S. Petronio, ha definito la sua organizzazione interna,

strutturato l'ufficio, creato i primi ponti con le **Caritas** parrocchiali.

L'obiettivo raggiunto è stato quello della massima integrazione delle politiche e dei servizi tra gli enti, nonché la definizione di uno scambio reciproco di buone prassi e flussi informativi atti a evitare duplicazioni d'intervento. Le persone che oggi si rivolgono a Insieme per il lavoro, sanno di affidarsi a una rete istituzionale e non, in grado di comunicare al suo interno.

Allo stesso tempo, sono maturati i rapporti di collaborazione con i partner del progetto – Associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali - componenti del **Tavolo tecnico**, in particolare sviluppando collaborazioni e buone prassi con le strutture formative e sul tema del credito. Inoltre è stata siglata una convenzione tra Fondazione S. Petronio ed **Emilibanca** per sostenere il credito sociale.

Sono **più di 150 gli incontri** e i confronti tecnici svolti in questo periodo.

5 ottobre 2017: nasce il Board dell'imprese

Il protocollo di Insieme per il lavoro prevede un coinvolgimento attivo e costante delle imprese che credono nel progetto e che sono disponibili a contribuire, con diverse modalità e a diversi livelli, alle azioni, diventando parte attiva della comunità del progetto, sia come interfaccia per l'analisi dei bisogni di inserimento, sia per azioni di consolidamento dei nuovi progetti imprenditoriali.

Per questo motivo il sindaco Virginio Merola e l'Arcivescovo Matteo Maria Zuppi incontrano a FICO il 5 ottobre le maggiori imprese e cooperative del territorio metropolitano per proporre loro di aderire da protagoniste al progetto. Tra le oltre **80** realtà presenti spiccano: **CAMST, Carpigiani, CEFLA, COESIA, Gruppo Maccaferri, Granarolo, IKEA, IMA, Lamborghini, Manutencoop, Marchesini Group, Marposs, Metalcastello, Philip Morris, Pizzoli, SACMI Imola, SACA, Unipol, Coop Alleanza 3.0., Bonfiglioli riduttori**, società partecipate (come **Hera e Interporto**), enti di formazione, associazioni di categoria e tante piccole imprese e cooperative sociali.

Con le imprese (47% di grandi dimensioni e le restanti suddivise equamente tra medie, piccole e micro imprese)

si è lavorato attraverso tavoli di lavoro organizzati grazie alla collaborazione dell'**Ufficio Immaginazione Civica di Urban Center Bologna**; più della metà delle realtà presenti ha dichiarato di avere la necessità nel breve e medio periodo di reperire risorse umane e in particolare di ricercare profili impiegati nei servizi. Le imprese, per la maggior parte (84%), hanno dichiarato di aver attivato percorsi lavorativi con le categorie di persone in situazione di svantaggio ma perlopiù affermano di non essere convenzionate con enti pubblici per il reperimento di soggetti fragili. Da ultimo, i dati rilevati fanno emergere come la formazione sia svolta internamente dalla maggior parte delle aziende, anche quella dei neo assunti. Il report di sintesi dei lavori è scaricabile dal sito di Insieme per il lavoro alla sezione Documenti.

Dopo questo primo passo alle aziende abbiamo chiesto di aderire formalmente al *Board d'imprese* che servirà principalmente a definire i fabbisogni di inserimento lavorativo, co-progettare i percorsi di formazione e orientamento, accompagnare i progetti di auto-impiego e di economia sociale, mettere a disposizione le progettualità più interessanti delle aziende (*start-up*, percorsi formativi...), implementare il rapporto con il mondo della scuola.

Ottobre – dicembre 2017

Dopo il 5 ottobre abbiamo approfondito con circa **20 aziende** i fabbisogni di inserimento lavorativo, iniziando con esse un rapporto di collaborazione volto ad un impegno duraturo nel tempo. In questo ultimo mese hanno già aderito al *board* 12 aziende tra cui, per esempio: Petroniana, Fico Eataly World, Coop Alleanza 3.0, IMA, Consorzio Solco Imola, La Dolce. Molte altre sono in procinto di farlo e diversi sono gli “accordi quadro” di collaborazione come, per esempio, con Interporto. Obiettivo 2018 è comporre un *board* di almeno 50 imprese già presenti sul territorio, e coinvolgere i soggetti che stanno attivando nuovi investimenti produttivi sul territorio metropolitano.

In questo periodo abbiamo incontrato gli enti di formazione delle Associazioni di categoria, nell'intento di condividere i percorsi di inserimento lavorativo personalizzati.

Inoltre, sempre nel 2018, si intende confermare la buona prassi già sperimentata dal Comune di Bologna nel bando **“Bologna Made”**, di indicare come fattore premiante nei bandi di finanziamento alle imprese la connessione con il progetto.

A tale attività vanno affiancati i rapporti instaurati (in taluni casi con specifiche convenzioni) con le maggiori agenzie di intermediazione lavoro quali **Randstad** e **Adecco** e con le agenzie del lavoro delle associazioni di categoria *partner* di progetto.

In contemporanea sono iniziati i primi inserimenti lavorativi in azienda, stage e percorsi di formazione.

12 dicembre 2017: co-progettare i bandi PON. Il punto di vista delle imprese

I rappresentanti di **40 imprese** del territorio si sono resi disponibili all'avvio del percorso di co-progettazione dei prossimi bandi a supporto delle nuove competenze e per aumentare la collaborazione tra scuole e imprese. Il pensiero delle ricreate fucine di co-progettazione ha attraversato e immaginato snodi come la mappatura dei bisogni del territorio, l'idea di una regia che coordini le azioni condivise tra imprese e scuole, la formazione sui temi delle competenze trasversali e le *soft skills*.

In questo modo si è iniziato a definire concretamente come le esperienze e la visione del mondo delle imprese possano dialogare con Insieme per il lavoro e **sostenere la progettazione dei bandi PON metro in uscita nei primi mesi del 2018**.

L'iniziativa è stata curata in collaborazione con *Urban Center* Bologna, i risultati emersi dai tavoli di lavoro saranno il punto di partenza per la scrittura dei bandi del prossimo anno.

20 dicembre 2017: i nuovi spazi di Insieme per il lavoro

Nasce una nuova **comunità professionale pubblico - privato** a Palazzo Malvezzi, sede istituzionale della Città metropolitana di Bologna.

Oggi, infatti, **sono stati inaugurati gli uffici di Insieme per il lavoro** dove lavorerà il *team* del progetto

composto da dipendenti della Città metropolitana, del Comune di Bologna e della Fondazione S. Petronio. Gli uffici sono in una posizione facilmente raggiungibile dall'utenza del progetto e contigui rispetto allo Sportello Lavoro del Comune di Bologna e al Centro per l'Impiego, proprio per garantire la maggiore integrazione con i servizi dedicati all'inserimento lavorativo *partner* del progetto.

Nei nuovi spazi avranno sede i seguenti uffici: **relazioni con le aziende, auto impresa e progetti sociali**, spazi per i colloqui con i candidati oltre all'**ufficio di coordinamento** del progetto, la **segreteria organizzativa** e uno **spazio di co-working** per il *team* e gli esperti attivati.

I colloqui con i candidati, che fino ad oggi si sono svolti in via Emilia Ponente a cura dai centri di formazione Fomal e Opimm, si terranno su appuntamento nella sede della Città metropolitana, sempre con il contributo di Fomal e Opimm.

A partire da gennaio, il **mercoledì mattina e il giovedì pomeriggio**, sarà **possibile anche l'accesso libero** per gli utenti che intendano avere informazioni sul progetto o candidarsi al medesimo e abbiano bisogno di un supporto alla **compilazione dell'*application* recentemente pubblicata sul sito www.insiemeperillavoro.it** alla sezione Contattaci.





Insieme per il lavoro **Le persone prima di tutto**

Le candidature

Sul fronte delle candidature pervenute a Insieme per il lavoro, a oggi, sono **circa 700** le persone che hanno contattato il progetto dal mese di maggio. Tale platea va distinta in due blocchi: coloro che hanno inviato il curriculum vitae prima del 31 luglio e coloro che si sono candidati successivamente.

Il primo blocco fino al 31 luglio

Si tratta di **338 persone che sono già state colloquate** o alle quali è stata fornita una risposta.

Le risposte alle prime 338 persone

Dei primi 338 contatti **122 persone non hanno proseguito nel percorso** avendo trovato nel frattempo un'altra soluzione lavorativa o per essersi allontanati autonomamente dal progetto.

Di queste 338 persone, **99 persone** – dopo il colloquio conoscitivo con i professionisti messi a disposizione da Insieme per il lavoro – sono stati valutati con un profilo al momento considerato con elevato grado di autonomia (cd. **“profilo forte”**)¹. A questi ultimi, a cui è stata inviata una comunicazione personale, è stata data una minore priorità rispetto alle persone che rientrano nel *target* del progetto. In questa fase, infatti,

¹Insieme per il Lavoro prende a riferimento, per la valutazione del grado di autonomia delle persone nella ricerca di una soluzione occupazionale, i criteri definiti dalla Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 14: “Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”. Tale scelta rientra nella logica di integrazione dei sistemi di strumenti, pubblici e privati, per l’inserimento lavorativo.

l'attenzione di Insieme per il lavoro è orientata anzitutto a quelle persone che, pur non trovandosi in grave fragilità, risentono ancora della crisi che ci ha colpito negli ultimi anni e quindi a loro è rivolto primariamente il progetto. Le 99 persone (profilo forte) non sono comunque escluse dal progetto; infatti sono stati avviati contatti con le associazioni di categoria aderenti al protocollo affinché queste verifichino se vi sono profili che possano rientrare nei loro percorsi formativi e di ricollocazione. Allo stesso tempo, se a Insieme per il lavoro giungono richieste dal *Board* d'impresa che non possono essere soddisfatte pescando tra i profili in *target*, saranno contattati i "profili forti". A oggi sono già **22 i curricula vitae** inviati ad aziende interessate. Per **7 persone** il progetto **non si è attivato** perché le stesse sono titolari di interventi di politiche attive del lavoro avviate dai competenti servizi.

Le rimanenti **104 persone** costituiscono il primo gruppo a cui Insieme per il lavoro orienta prioritariamente la propria attività.

Per **28 di esse**, visti gli esiti dei colloqui, si è ritenuto opportuno attivare, prima di una eventuale proposta di inserimento al lavoro, un periodo di formazione personalizzata che si concluderà prima della fine del mese di gennaio. Ciò avviene in collaborazione con gli enti partner del progetto, sia pubblici che privati.

Le **76 persone rimanenti** sono coloro per cui ci si impegna a costruire da subito un possibile percorso di inserimento lavorativo, anche accompagnato, in azienda. Di queste 76 persone per 43 è già stato proposto il cv al *board*.

In questo caso, pur non avendo concluso la fase di analisi delle professionalità, abbiamo voluto comunque, a fronte di richieste di alcune aziende, avviare già alcuni inserimenti: a oggi **sono 7 le persone** inserite tra: **Fico Eataly Word, Hotel Majestic - Baglioni, Fondazione S. Petronio, Copura, Fomal e Opimm.**

Il secondo blocco dopo il 31 luglio

Per le **398** persone che si sono candidate dopo il mese di ottobre, **220** sono i contatti già effettuati. Circa **60** persone non hanno proseguito nel percorso avendo trovato nel frattempo un'altra soluzione lavorativa o per

essersi allontanati autonomamente dal progetto. Delle **160** persone rimanenti i colloqui termineranno prima di Natale.

Da questa seconda batteria di candidati si evince la maggiore velocità di risposta di Insieme per il lavoro che, con l'avvio del nuovo anno prevede di colloquiare **circa 70 persone a settimana** in modo da evitare arretrati e dare risposte il più possibile ravvicinate al momento della candidatura.

La L.R. 14/2015

Insieme per il Lavoro integra politiche regionali e metropolitane con le risorse messe a disposizione da Fondazione S. Petronio e Comune di Bologna, in una logica di messa a sistema di strumenti, pubblici e privati, per l'inserimento lavorativo.

Ai dati finora rendicontati vanno affiancati i numeri relativi a colloqui e inserimenti effettuati nell'ambito della recente applicazione della legge regionale che disciplina i tirocini formativi erogati dai servizi sociali territoriali per persone fragili.

Da ottobre a oggi nell'attuazione della **L.R. 14/15 sono state colloquate 231 persone** provenienti dai Servizi Socio Sanitari del Comune di Bologna, 104 delle quali sono risultate al di sotto della prima soglia di fragilità.

Gli interventi relativi alle restanti 127 persone sono stati i seguenti:

- per **90** persone è in corso la seconda parte di valutazione approfondita relativa alla misurazione dell'indice di fragilità che valuterà se attivare una misura dedicata;
- per **34** persone sono stati complessivamente definiti e approvati i progetti personalizzati, contenenti misure previste dal piano territoriale integrato, quali percorsi di prevenzione per la sicurezza, per l'acquisizione di competenze trasversali, laboratori di orientamento specialistico o percorsi di alfabetizzazione informatica, o progetti di tirocinio formativo indennizzato;
- **3** sono profili che sono stati annullati.

Il credito sociale per le persone

Qualora una singola persona rivelasse un bisogno finanziario per poter sostenere costi attinenti al proprio inserimento lavorativo (ad esempio un corso di formazione) potrà presentare domanda di finanziamento a un istituto di credito convenzionato con Fondazione S. Petronio (**a oggi Emilbanca**) che garantisce la sua collaborazione attivando il credito sociale a un tasso agevolato, che dovrà avere un valore minimo di € 500 e **massimo di € 5.000**, una durata minima di 6 mesi e **massima di 48** con possibilità di prevedere un periodo di preammortamento di massimo 6 mesi. **Il finanziamento è garantito per il 70% da Insieme per il Lavoro e non sono richieste garanzie personali ai beneficiari.** L'erogazione, nel caso siano rispettati tutti i requisiti richiesti, avviene in **circa 15 giorni**.



Insieme per il lavoro

L'autoimpresa:

un percorso per uscire dalla fragilità e dare valore a idee e competenze

Insieme per il lavoro sostiene **progetti di autoimpresa**, che rappresentano insieme la strada per avere un reddito e realizzare i propri sogni nel cassetto. Prerequisiti sono la sostenibilità del progetto e le capacità specifiche del candidato. Insieme per il lavoro agevola questi percorsi costruendo assieme al candidato il percorso di creazione d'impresa e offrendo specifica formazione e tutoraggio, anche attraverso le imprese del *board* che si sono rese disponibili a essere madrine dei nuovi progetti.

In particolare, Insieme per il lavoro offre un servizio di accompagnamento all'autoimpiego che consiste nello svolgimento di un percorso di durata variabile (**massimo 45 giorni**) durante il quale l'aspirante imprenditore sarà formato e accompagnato nella **costruzione del proprio business plan** da una figura esperta in *startup* d'impresa. Il candidato dovrà partecipare attivamente nella definizione della propria idea imprenditoriale al fine di verificarne la sostenibilità economica e di mercato. Attualmente sono in fase di valutazione **5 progetti**, mentre 4 progetti non hanno soddisfatto i requisiti richiesti.

Interessanti e particolari alcuni dei progetti esaminati: da chi intende aprire un negozio di abiti tradizionali del proprio paese d'origine a chi chiede un aiuto, dopo un periodo di difficoltà personale, a riattivare il proprio studio professionale.

È possibile che una volta terminato il percorso, l'idea del proponente si possa rivelare non sostenibile o di difficile applicazione, in questo caso all'aspirante imprenditore verranno proposti canali di supporto alternativi quali: la ridefinizione dell'idea imprenditoriale, l'inserimento lavorativo o l'iscrizione a un corso di formazione.

Il credito sociale per le imprese

Qualora l'idea imprenditoriale si rivelasse sostenibile l'aspirante imprenditore, supportato dal *tutor* di Insieme per il lavoro, potrà presentare domanda di finanziamento a un istituto di credito convenzionato con Fondazione S. Petronio (a oggi **Emilbanca**) con il progetto per l'ottenimento di un credito sociale a un tasso agevolato, del valore massimo **€ 25.000** e della durata minima di 6 mesi e massima di 60 con possibilità di prevedere un periodo di preammortamento di massimo 6 mesi. **Il finanziamento è garantito per il 70% da Insieme per il Lavoro e non sono richieste garanzie personali ai beneficiari.** L'erogazione, nel caso siano rispettati tutti i requisiti richiesti, avviene in **circa 15 giorni**.



Insieme per il lavoro

Innovazione sociale: i progetti che creano lavoro di qualità

Insieme per il lavoro sostiene **progetti di economia sociale** per la creazione di nuovi posti di lavoro per persone che rientrano nel *target* di Insieme per il lavoro, favorendo la connessione con le realtà territoriali già esistenti e promosse da enti pubblici o privati.

Un primo bilancio: i primi progetti di innovazione sociale che prendono il via

Da ottobre sono stati valutati 8 progetti di impresa sociale: **2** prendono il via da gennaio, **4** sono in fase di definizione, **2** sono risultati non in target.

I primi due progetti che hanno riguardato la fase di analisi di sostenibilità e di finanziamento

Il primo nasce nell'ambito dell'Associazione **Agevolando** che si occupa di creare percorsi di autonomia per neo maggiorenni usciti da case famiglia. A loro – già attivi sul territorio bolognese – è stato assegnato un finanziamento per l'acquisto di un carretto a pedali per la vendita di spremute d'arancia *on the road*. Tale attività – che si affianca a quella di produzione e smercio di gelati oggi già in essere – **consentirà di dar posto di lavoro a due persone**. Un ragazzo in uscita verso percorsi di autonomia e una persona candidatasi con Insieme per il lavoro che, meno giovane, possa fungere da *tutor*.

Il secondo progetto nasce da una sinergia tra **Dynamo** e il **Banco delle Bici Buone** (un'emanazione del Banco Alimentare). Quest'ultimo nei primi mesi del 2018, con la collaborazione di Dynamo che formerà con **due tirocini i futuri lavoratori del Banco delle bici buone**, destinerà parte degli spazi che ha in uso (di proprietà

dell'Azienda Servizi alla Persona) al rimessaggio di biciclette.

Anche in questo caso l'azione è fatta in rete con i soggetti che vivono e costruiscono il nostro territorio per creare nuove sinergie e dare gambe a progetti che oggi nascono e domani dovranno essere in grado di sostenersi autonomamente.



Insieme per il lavoro

Il piano di lavoro 2018

Nei primi giorni di gennaio, il Tavolo tecnico di Insieme per il lavoro si incontrerà per costruire una proposta e pianificare i lavori del 2018.

Successivamente il Tavolo di Coordinamento, a cui siedono: Virginio Merola, Matteo Maria Zuppi, Daniele Passini e Rita Ghedini, Cinzia Barbieri, Giuseppe Cremonesi, Giancarlo Tonelli, Loreno Rossi, Alberto Vacchi, Maurizio Lunghi, Danilo Francesconi, Giuliano Zignani in rappresentanza degli enti che presiedono, approverà il Piano di lavoro. In esso oltre a consolidare il lavoro svolto fino ad ora, ci si propone di affrontare con maggiore attenzione alcune tematiche tra cui: giovani e lavoro, agricoltura, radicamento sul territorio, consolidamento del Board.

